



## **Reazione svizzera alla prima Sessione dell'Assemblea sinodale della Chiesa universale nel 2023**

*Friburgo, 13 maggio 2024*

### **Come essere Chiesa sinodale in missione?**

Nella Chiesa cattolica in Svizzera, c'è il desiderio di vivere una maggiore sinodalità. In tutte le regioni linguistiche, con le loro culture e spiritualità, e nonostante le diverse condizioni giuridiche dei cantoni, i responsabili sono d'accordo sul voler diventare più sinodali.

Alla luce di ciò, è stato deciso di realizzare una fase di prova sinodale della durata di cinque anni. Le forme di consultazione sinodale, il dialogo, il discernimento, il processo decisionale e la presa di decisioni devono essere sviluppati, valutati e perfezionati a livello nazionale. Si terrà conto dell'esperienza diocesana e degli sviluppi sinodali nella Chiesa universale. Siamo all'inizio di un percorso di apprendimento impegnativo, ma importante.

### **Esperienze formative**

Le esperienze fatte finora con la sinodalità all'interno del processo sinodale in corso forniscono importanti indicazioni per una Chiesa sinodale in missione:

### **Il metodo sinodale plasma la Chiesa e la sua missione**

Il metodo sinodale è più di un semplice metodo. La "conversazione spirituale" ha una dinamica intrinseca che non si esaurisce con la fine di una conversazione, ma continua con ulteriori esperienze di sinodalità in vista di un'inclusione più radicale. Ciò richiede una duplice trasformazione.

Da un lato, la Chiesa deve essere caratterizzata da qualità sinodali (valorizzazione di ogni persona, spazio per la diversità, ospitalità, libertà di parola, rispetto, corresponsabilità, ascolto dello Spirito...) in tutte le sue strutture, nella sua pratica, nella comprensione della sua dottrina, nell'esercizio del potere e della propria responsabilità, ecc. C'è grande preoccupazione che le esperienze nelle assemblee sinodali rimangano limitate ad alcune aree particolari della Chiesa. La consapevolezza della pari dignità battesimale di tutti i battezzati è cresciuta. Ciò deve essere realizzato nella struttura e nella vita di una Chiesa sinodale, in particolare per quanto riguarda le donne.

Dall'altro lato, le difficoltà osservate finora nel processo sinodale a livello mondiale e in Svizzera devono essere superate per poter avviare un dialogo sinodale con gruppi di persone che si sono allontanate dalla Chiesa o che hanno sperimentato umiliazione, paternalismo e disprezzo da parte della Chiesa. Coloro che hanno subito abusi sessuali e spirituali nella Chiesa cattolica rappresentano molti altri gruppi di persone che sono state e continuano a essere emarginate, trascurate, sminuite e la cui dignità non viene rispettata, nella Chiesa e dalla Chiesa. Solo se la Chiesa stessa intraprende

un cammino di conversione può adempiere in modo credibile alla sua missione nel mondo di oggi ed essere così veramente Chiesa.

### **Sinodalità e missione sono processi di una Chiesa in pellegrinaggio**

Quando parliamo di un percorso di apprendimento della Chiesa, questo include un'importante affermazione sulla sinodalità e cioè che essa non finisce mai: è infatti un processo aperto che richiede una costante conversione da parte della Chiesa pellegrina nel tempo. Ciò significa anche che la Chiesa sinodale deve e può prendere ripetutamente coscienza dei suoi limiti e delle sue colpe. Solo così rimangono alla fine anche l'evangelizzazione, la missione della Chiesa, la sua identità e la sua vocazione, e quindi l'esperienza sinodale del dialogo evangelizzatore con gli altri e della propria evangelizzazione, la grazia di ascoltare nuovamente Dio, la chiamata alla conversione nonché la vocazione alla missione e alla testimonianza. Nella società odierna della conoscenza, anche il dialogo con le scienze fa parte di una Chiesa sinodale e pellegrina.

### **La Chiesa sinodale e la Chiesa gerarchica al servizio della missione**

L'esperienza dell'evangelizzazione è un dono di grazia. L'evangelizzazione collega la Chiesa sinodale con la Chiesa gerarchica. Come la Chiesa sinodale, anche la Chiesa gerarchica è solo una funzione della Chiesa missionaria. La Chiesa gerarchica serve a ricordare l'origine della missione. Con questo compito, serve anche a garantire la qualità sinodale della Chiesa. Da parte sua, la Chiesa sinodale concretizza e dà significato temporale alla missione della Chiesa. Questo include anche stimoli per la pratica della Chiesa gerarchica. Affinché la missione della Chiesa resti viva nella storia, la dimensione sinodale e quella gerarchica nella Chiesa sono chiamate a un mutuo servizio nonché ad integrare reciprocamente.

### **La Chiesa sinodale si realizza nelle diverse forme d'inculturazione**

Dio si è fatto uomo. Il modello dell'incarnazione incoraggia le diverse forme d'inculturazione per una Chiesa sinodale. La Chiesa in Svizzera in particolare, con le sue diverse regioni linguistiche e la grande diversità di identità e appartenenze culturali dovute alle varie forme di migrazione, richiede un'apertura di fondo all'inculturazione, uno sforzo specifico verso l'interculturalità nel dialogo sinodale nonché la continua ricerca di un terreno comune. Anche l'ecumenismo è importante per la Svizzera, senza il quale la sinodalità rimane incompleta nella vita quotidiana della Chiesa.

<p><b>1 COME SI RAFFORZA LA CORRESPONSABILITÀ DIFFERENZIATA DI TUTTI I MEMBRI DEL POPOLO DI DIO PER LA MISSIONE?</b></p>
<p><b>1.1 Sviluppare ulteriormente le esperienze sinodali esistenti</b></p>
<p>La Chiesa cattolica in Svizzera riconosce già molte opportunità di partecipazione ai processi decisionali. La responsabilità condivisa per le decisioni a livello parrocchiale, diocesano e nazionale è spesso una buona prassi. A causa delle diverse basi giuridiche cantonali per il lavoro della Chiesa, i vescovi, quasi tutti con più cantoni nella loro diocesi, conoscono bene il ministero dell'unità nella diversità. Anche la cooperazione ecumenica fa parte di questa esperienza.</p> <p>L'ampia corresponsabilità in materia di guida della Chiesa da parte di persone democraticamente elette è tipica della Svizzera. Il "sistema duale" predominante in Svizzera prevede due pilastri nella direzione della Chiesa: uno relativo al diritto canonico (Chiesa universale), l'altro al diritto ecclesiastico (Stato federale). Solo ascoltandosi reciprocamente si possono trovare strade percorribili per giungere a decisioni comuni. Allo stesso tempo, si coltiva il rispetto per le rispettive competenze e aree di responsabilità individuali. Tuttavia, le numerose sfide che la Chiesa cattolica si trova ad affrontare, i numerosi casi di abuso sessuale e spirituale, la secolarizzazione e l'individualizzazione in atto da tempo, richiedono anche nuove forme di cooperazione per essere oggi e rimanere in futuro una Chiesa che vive la sua missione. Sia l'aspetto legato al diritto canonico che quello legato al diritto ecclesiastico della Chiesa sono chiamati ad apportare cambiamenti a favore di una maggiore sinodalità.</p>
<p><b>1.2 La "conversazione spirituale": più di un semplice metodo</b></p>
<p>In particolare, la cultura aperta del dialogo nelle discussioni sinodali è apprezzata come base fruttuosa per la partecipazione e la costruzione della comunità. L'invito all'onestà, l'incoraggiamento a esprimersi e l'ascolto della voce dello Spirito Santo nel dialogo reciproco, nel silenzio e nella preghiera condivisi nonché nella riflessione comune sono elementi indispensabili di una Chiesa sinodale e missionaria.</p>
<p><b>1.3 Sinodalità e missione attraverso l'inclusione radicale</b></p>
<p>Proprio l'ascolto e la visibilità delle persone che spesso sono emarginate, ostacolate o rese invisibili nella Chiesa è il presupposto perché essa adempia alla propria missione. Le decisioni sinodali che emarginano o addirittura escludono queste persone e le loro esperienze, in particolare le donne, le persone LGBTQ+ e i poveri, sono contrarie alla missione della Chiesa.</p>
<p><b>1.4 Centralità dell'autorità sinodale dei sofferenti</b></p>
<p>Questo vale in particolare per le voci delle persone che denunciano abusi sessuali o spirituali all'interno della Chiesa e da parte dei suoi ministri. In una Chiesa sinodale e contrita, è molto importante dare grande autorevolezza alle voci delle persone che soffrono.</p>

<p><b>1.5 La sfida della conversione</b></p>
<p>Tutti questi elementi ed esperienze di pratica sinodale mettono in discussione la Chiesa in Svizzera con le sue strutture e i suoi metodi di lavoro. Le strutture di diritto canonico e quelle di diritto ecclesiastico della Chiesa cattolica ne sono influenzate ciascuna a suo modo.</p> <p>Il diritto ecclesiastico ha l'opportunità di rendere le sue forme di partecipazione più ampie, invitanti e volte al dialogo e, in questo senso, di partecipare più attivamente al carattere missionario della Chiesa, che supera ripetutamente le strutture e le routine esistenti.</p> <p>Anche il diritto canonico riconosce questa opportunità, nonché la prospettiva di dare forma non solo al processo decisionale, ma anche alla presa di decisioni in modo tale da rendere visibile la dimensione collaborativa, partecipativa e missionaria.</p>
<p><b>1.6 Promuovere una comprensione sinodale della gerarchia</b></p>
<p>La qualità sinodale della Chiesa è messa in discussione, soprattutto quando si tratta di questioni che riguardano persone non rappresentate nella classe dirigente della Chiesa. Non viene più capito né accettato che spesso solo uomini celibi con un alto livello di istruzione e stato sociale, ordinati sacerdoti o vescovi, decidano su questioni che riguardano i giovani, le donne, le persone LGBTQ+, le persone in coppia, il matrimonio e la famiglia, i poveri, gli emarginati e molti altri. Un processo di "discernimento" da parte del popolo di Dio non deve essere ostacolato da processi separati di "discernimento e decisione" da parte della gerarchia. Le persone che sono diventate udibili e visibili nel processo di discernimento del popolo di Dio non devono essere nuovamente emarginate e rese invisibili dalle decisioni di altri. Ciò richiede anche programmi educativi per assicurare una pratica più sinodale della gerarchia e una maggiore partecipazione del popolo di Dio.</p>
<p><b>1.7 Fondamenti per la sinodalità e la missione della Chiesa locale</b></p>
<p>Nella Chiesa locale ci sono molte sfide per le quali è necessario un quadro sinodale adeguato già nella Chiesa universale. La sperimentazione di una maggiore sinodalità è ancora agli inizi in Svizzera, ma i bisogni fondamentali per la Chiesa locale in Svizzera sono chiaramente visibili.</p>
<p>1.7.1 La corresponsabilità del popolo di Dio nell'intero processo che va dalla ricerca delle decisioni alla presa di decisioni deve essere organizzata in modo sinodale. A tal fine, è necessario creare un margine di manovra nel diritto canonico, e fino ad allora, lasciare libertà agli esperimenti della Chiesa locale.</p>
<p>1.7.2 Il riconoscimento della pari dignità battesimale di uomini, donne e persone LGBTQ+ deve essere vissuto e testimoniato nello sviluppo di una Chiesa sinodale. A tal fine, una Chiesa sinodale deve essere incoraggiata a dare priorità alla responsabilità pastorale rispetto all'obbedienza disciplinare.</p>
<p>1.7.3 In relazione a processi decisionali a carattere sinodale, dovrebbe essere presa in considerazione e poi implementata una procedura attraverso la quale i vescovi siano chiamati a rendere conto delle modalità con le quali assumono la loro funzione direttiva. A tal fine, dovrebbe essere possibile imparare dalle procedure democratiche e sociali molto apprezzate in Svizzera e adattare strumenti</p>

<p>adeguati all'interno della Chiesa. Sono ipotizzabili, ad esempio, "uffici per la parità" in ogni diocesi o cicli di retroazione vincolanti con un'ampia partecipazione alle decisioni importanti.</p>
<p>1.7.4 Il criterio dell'unità di una Chiesa sinodale può essere realizzato solo in modo sussidiario. I diversi livelli di responsabilità della Chiesa locale, regionale e universale devono essere definiti e resi vincolanti.</p>
<p><b>1.8 Forme per una maggiore sinodalità in Svizzera</b></p>
<p>In Svizzera sono già in atto diversi tentativi per incrementare la sinodalità a livello locale, senza però avere ancora un quadro chiaro della prassi. Finora sono stati fatti diversi tentativi: assemblee sinodali a livello diocesano, intensificazione del lavoro dei consigli pastorali esistenti e fondazione di nuovi consigli, commissioni per consigliare i vescovi, misure per la formazione di nuovi ministeri nella Chiesa (lettorato e accolitato) come contributo a una vita più sinodale nelle parrocchie, ecc.</p> <p>A livello nazionale, i processi saranno in futuro monitorati e proseguiti. La Commissione sinodalità, istituita all'inizio del 2024, inizierà il suo lavoro quest'anno e servirà a questo scopo.</p> <p>Il compito centrale della Commissione sinodalità è quello di portare avanti la fase di sperimentazione sinodale a livello nazionale. Anche in questo caso, l'attenzione si concentra sulla sperimentazione di procedure sinodali decisionali (decision making) e di presa di decisioni (decision taking).</p>
<p><b>1.9 Appropriarsi del metodo del dialogo sinodale</b></p>
<p>L'impiego del "metodo sinodale" si sta vieppiù diffondendo in tutti questi sviluppi. Allo stesso tempo, tuttavia, appare anche chiaro come la necessità d'inculturazione di questo metodo nelle diverse regioni linguistiche della Svizzera, nonché per i vari destinatari, è talvolta molto elevata e che numerosi ostacoli devono ancora essere superati al fine di poter consentire un'ampia partecipazione sinodale.</p>
<p><b>1.10 Formazione per una maggiore sinodalità</b></p>
<p>Attualmente si ritengono necessarie ovunque misure di formazione e aggiornamento per la sinodalità e per il metodo di dialogo sinodale, chiamato "conversazione spirituale". Il motivo è la novità del metodo, che allo stesso tempo rappresenta un nuovo stile di essere Chiesa. Per affermare questo stile a livello parrocchiale, diocesano e svizzero, tra i team di operatori pastorali e le persone impegnate, nonché nei gruppi, nei movimenti e nelle associazioni, sono necessari diversi sforzi di formazione e aggiornamento.</p> <p>Una diocesi sta attuando questo metodo per la formazione nei decanati. Un'altra diocesi utilizza il metodo sinodale per rafforzare i consigli pastorali nelle nuove reti parrocchiali. Un'altra ancora organizza da tempo corsi di formazione regolari per i consigli parrocchiali e pastorali della diocesi. Un'altra sensibilizza i dipendenti e le persone interessate alla sinodalità e al metodo sinodale con una piccola rivista. Si possono citare molte altre misure. Allo stesso tempo, è chiaro che mancano ancora programmi di formazione e aggiornamento esaustivi e sistematici.</p>

<p><b>1.11 Ministeri e uffici per una Chiesa sinodale</b></p>
<p>C'è anche la questione di nuovi ministeri e uffici per una Chiesa più sinodale. Una diocesi che finora ha conosciuto quasi esclusivamente il sacerdozio sta utilizzando i nuovi ministeri del "lettorato" e dell'"accolitato" per costruire una Chiesa più sinodale. Altre diocesi, in cui negli ultimi decenni si è sviluppata una varietà di ministeri, uffici e professioni differenziati nella Chiesa e nella pastorale, stanno considerando di adattare questa diversità alla sinodalità.</p> <p>La questione delle condizioni di ammissione a tutti i ministeri, in particolare quella delle donne, è un tema importante. Il fatto che le donne siano escluse dal sacerdozio, in molti luoghi non è più compreso. In questo contesto, l'introduzione di "ministeri speciali" per le donne sarebbe vista da molti come espressione del mancato riconoscimento della pari dignità battesimale.</p>
<p><b>1.12 Rispettare la pari dignità battesimale</b></p>
<p>La dignità battesimale, in particolare, è stata fortemente sottolineata nelle fasi locali e continentali del processo sinodale. L'organizzazione del ministero ordinato e i criteri di ammissione che contraddicono la pari dignità battesimale sono percepiti in diversi ambiti come un "peccato originale" per una Chiesa sinodale. Ciò appare in tal senso in diretto contrasto con la missione della Chiesa in una società civile, come quella svizzera, che rispetta la parità di genere come standard culturale e legale.</p>
<p><b>1.13 Apertura del diaconato alle donne</b></p>
<p>L'apertura del diaconato alle donne è apprezzata se esprime lo sviluppo del riconoscimento paritario della dignità battesimale di uomini e donne nella Chiesa. Una forma speciale di diaconato "per le donne", invece, sarebbe considerata, nel contesto svizzero, quale espressione di degradazione della donna, così come potrebbe esser vista la gradazione del ministero diaconale nell'ottica del ministero ordinato.</p> <p>Se la Chiesa vuole acquisire una credibilità fondamentale nella sua missione all'interno della Svizzera, allora la piena uguaglianza nella dignità battesimale dovrebbe riflettersi anche nel suo ministero ordinato, al servizio dell'evangelizzazione della Chiesa.</p>
<p><b>1.14 Diverse forme d'inculturazione</b></p>
<p>La diversità culturale della società sta aumentando in modo significativo. Età diverse, migrazioni, digitalizzazione... stanno cambiando le forme di espressione culturale e i loro significati. Una Chiesa sinodale deve costantemente mostrare il coraggio dell'inculturazione. Gli incontri sinodali devono trovare diverse forme culturali di espressione e portare essi stessi a un cambiamento e a un adattamento delle forme di espressione della Chiesa nella liturgia, nel linguaggio, nella spiritualità, nelle sue forme di comunità, nelle sue opportunità di partecipazione e impegno...</p>

<p><b>2 COME SI POSSONO MODELLARE CREATIVAMENTE QUESTE RELAZIONI PER TROVARE UN "EQUILIBRIO DINAMICO TRA LA DIMENSIONE DELLA CHIESA NEL SUO INSIEME E LE SUE RADICI LOCALI"?</b></p>
<p><b>2.1 La sussidiarietà come prerequisito</b></p>
<p>La Chiesa cattolica è sinodale a tutti i livelli, oppure non è sinodale. Lo sviluppo sinodale della Chiesa a livello locale deve trovare una forma a livello regionale e universale che sostenga sussidiariamente la sinodalità a tutti i livelli. La distinzione tra i livelli, le loro competenze, responsabilità e capacità richiede un chiarimento vincolante per arrivare a relazioni sussidiarie.</p>
<p><b>2.2 Collegialità sinodale</b></p>
<p>Così come la partecipazione del popolo di Dio all'intero processo sinodale decisionale e di presa di decisione a livello locale deve soddisfare i criteri della sinodalità stessa, lo stesso vale per le conferenze episcopali, per l'esercizio della collegialità regionale dei vescovi, per la collegialità mondiale e per l'esercizio dell'ufficio papale.</p> <p>I vescovi sono tenuti fondamentalmente a dare voce agli impulsi sinodali provenienti dalle rispettive Chiese locali agli altri livelli della Chiesa. Solo in questo modo la ricchezza del popolo di Dio, sia nel suo essere sinodale che nella sua missione, può essere riconosciuta adeguatamente e presa in considerazione al rispettivo livello della Chiesa.</p>
<p><b>2.3 Sostegno sinodale alla diversità</b></p>
<p>Ogni forma concreta di sinodalità e di missione ha i suoi limiti. Ciò può e deve essere inteso persino come una realtà intrinseca rispetto alla missione della Chiesa in ogni sua concretizzazione, poiché senza tale disponibilità alla sua concretizzazione nei vari contesti, nelle diverse culture e lingue, che sono dinamici, la testimonianza della Chiesa rimarrebbe astratta e sterile, o addirittura espressione di un mero risentimento della Chiesa nei confronti del mondo.</p> <p>In questo contesto, la sinodalità e la missione esistono solo attraverso la possibilità di inculturazione. Le Chiese locali e le regioni ecclesiastiche dovrebbero potersi sviluppare in modo diverso, per poter incontrare veramente le persone e costruire relazioni alla pari riconoscendone la dignità, come si addice a una Chiesa sinodale.</p>
<p><b>2.4 Ministeri nel contesto culturale</b></p>
<p>Ciò rende evidente che la forma e l'esercizio dei ministeri devono potersi differenziare a livello regionale affinché la Chiesa in missione sia compatibile con la cultura del proprio contesto. I criteri per l'ammissione e l'esercizio dei ministeri devono essere comprensibili e accettabili per i loro contesti culturali, sebbene le singole culture non siano assolutamente considerate in modo acritico.</p>
<p><b>2.5 Praticare la sinodalità a livello mondiale</b></p>
<p>Soprattutto a livello regionale e della Chiesa universale, è necessario lo scambio tra le diverse esperienze di missione e di Vangelo, occasione importante per l'apprendimento reciproco e per criticare o correggere la propria forma di Chiesa e di missione sinodale.</p>

<p><b>2.6 Coinvolgere le persone in modo sinodale</b></p>
<p>La qualità sinodale della Chiesa non sarà raggiunta a livello regionale e mondiale se si parla delle persone senza coinvolgerle nel dialogo. È quindi necessario organizzare le assemblee sinodali della Chiesa a livello regionale e mondiale in modo tale che il popolo di Dio sia rappresentato in modo adeguato alla discussione sui temi scelti. La recente apertura del Sinodo a Roma ai rappresentanti di tutta la Chiesa dovrebbe quindi proseguire e svilupparsi ulteriormente.</p>
<p><b>2.7 Missione globale e locale della Chiesa</b></p>
<p>Le questioni che riguardano le persone di tutto il mondo e che possono essere risolte solo a livello globale devono essere affrontate a livello regionale e globale. La sfida del cambiamento climatico o le questioni di giustizia come prerequisito per una pace duratura, ad esempio, richiedono non solo gli sforzi della Chiesa missionaria a livello locale e regionale, ma anche la testimonianza della Chiesa universale con il Papa. Allo stesso tempo, gli stimoli sinodali e le concretizzazioni della missione si ripercuotono costantemente sugli altri livelli. I cicli di consultazione reciproci sono necessari per sviluppare le dinamiche dell'intera Chiesa sinodale cattolica.</p>
<p><b>2.8 Provvisorietà delle decisioni sinodali</b></p>
<p>Le sfide della sinodalità e della missione non mirano quindi semplicemente a risultati finali, permanentemente conclusivi, nemmeno a livello di Chiesa universale. Piuttosto, le risposte si trovano nelle situazioni specifiche della storia e vengono cercate in esse. In ogni caso, sono uno stimolo per l'esame sinodale continuo e la conversione della Chiesa, a livello locale, regionale e mondiale, nella sua missione e nella sua sinodalità continua.</p>
<p><b>2.9 Rafforzare la responsabilità della Chiesa a livello locale in materia di liturgia e inculturazione</b></p>
<p>La liturgia ha un ruolo chiave nella Chiesa. Deve anche riflettere, ispirare e nutrire le qualità di una Chiesa sinodale e della sua missione. A tal fine, è necessario che liturgie, forme di espressione e modi di parlare culturalmente appropriati siano sviluppati a livello locale e regionale della Chiesa e possano prendere posto nella liturgia. Lo sviluppo linguistico, in particolare, è vivo ovunque e si riferisce ai cambiamenti delle società e delle culture. È quindi importante che le persone diventino co-creatori del linguaggio liturgico e delle forme di espressione delle rispettive culture linguistiche. Solo così è possibile una liturgia partecipativa e inclusiva.</p>
<p><b>2.10 Competenze e responsabilità diversificate</b></p>
<p>Un "controllo" universale della Chiesa sull'adeguatezza delle forme sviluppate e praticate non è quindi fattibile e non ha senso. Piuttosto, sarebbe meglio testare e introdurre responsabilità e competenze graduali per garantire una liturgia di buona qualità a livello locale e regionale della Chiesa. In linea di principio, la diversità nella liturgia non dovrebbe più essere vista come una minaccia, ma piuttosto come una ricchezza di una Chiesa sinodale viva e missionaria.</p>
<p><b>2.11 Lex orandi – lex credendi: liturgia sinodale di una Chiesa sinodale</b></p>
<p>In nessun altro luogo della vita della Chiesa la sua qualità sinodale è più evidente che nella liturgia. Se la liturgia è vissuta principalmente come espressione di un riconoscimento non paritario della</p>

dignità dei battezzati e come segno o simbolo dell'esclusione delle donne, non può adempiere alla sua funzione nella vita della Chiesa. Poiché la sensibilità verso la parità di genere varia culturalmente, sembra urgente prevedere criteri di ammissione a tutti i ministeri diversi da regione a regione.

### **2.12 Privilegiare la sinodalità e la missione nei criteri di ammissione all'ordinazione**

La condizione che solo gli uomini siano ammessi al ministero ordinato e l'adesione a una risposta uniforme per la Chiesa universale devono essere subordinate alla facilitazione di una Chiesa sinodale e della sua missione fruttuosa. Allo stesso modo, la celebrazione attiva dell'Eucaristia nella vita delle congregazioni deve essere considerata prioritaria rispetto alla sola ammissione al sacerdozio di uomini non sposati.

Lo stesso vale per parti della tradizione dottrinale e della disciplina della Chiesa. Nell'ottica di una gerarchia delle verità, che può e deve essere riempita di differenze regionali e culturali, la diversità pastorale dovrebbe, in caso di dubbio, essere considerata più importante per la missione della Chiesa rispetto all'uniformità della dottrina e della disciplina. Resta comunque importante lo scambio sinodale tra Chiesa locale e Chiesa universale.